

Cari parrocchiani,
ancora una volta la vita ci chiede pazienza e buon senso
per vivere questa emergenza sanitaria, economica e sociale.

Le normative di sicurezza proposte dai nostri governati
e fatte proprie dalla nostra Diocesi
richiedono di interrompere molte attività “in presenza”
e garantire il “distanziamento”.

Per fare bene questo, come sempre, ci viene incontro il Signore,
che proprio in questa Domenica la Chiesa ambrosiana venera come
“Re”.

Il Vangelo della Messa di questa festa
ci racconta l'incontro / scontro tra Pilato e Gesù,
tra il potere politico « **di questo mondo** »
di allora e di sempre
e quello spirituale « **non di quaggiù** »
di Cristo e di ogni cristiano.

Nel cuore della sua Passione,
nel mezzo del pericolo che incombe su di Lui
e travolto dalla paura di ciò che appare inevitabile,
Gesù si dimostra « **re** » della sua vita,
cioè Signore libero e responsabile di ogni sua decisione,
dettata dalla retta coscienza e dalla sincera volontà di bene.
E ciò che compie, anche in questo frangente difficile,
è un « **dare testimonianza alla verità** ».

E, conclude Cristo davanti a Pilato.
«chiunque è dalla verità ascolta la mia voce».

In questo faticoso tempo di “Passione” anche per noi,
chiediamo al Signore, nostro vero e unico “signore”,
di saperci comportare, come Lui,
rispettando le regole « **di questo mondo** »
sapendo però che la nostra vita appartiene a un potere « **non di quaggiù** »
ma è veramente nelle mani e nel cuore di Cristo
e di chi è conforme a Lui nei pensieri, nei sentimenti e nelle opere.

Auguro a ciascuno di voi ogni bene
e nelle Messe di questo giorno
vi consegno alle mani di Cristo, Cuore del mondo:
intrattenetevi un po' con Lui
e con fiducia affidate a Lui il presente e il futuro che verrà.

*con la presenza e la vicinanza di sempre
fr. paolo insieme agli altri frati*

